



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI
Anno V/Numero 220 Domenica 16 GIUGNO 2024

XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO B



Dal Vangelo di Marco (Mc 4,26-34)

²⁶Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

³⁰Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra*».

³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Le parabole che oggi ci presenta la Liturgia si ispirano alla vita ordinaria e rivelano lo sguardo attento di Gesù, che osserva la realtà e, mediante piccole immagini quotidiane, apre delle finestre sul mistero di Dio e sulla vicenda umana. Gesù ci insegna che anche le cose di ogni giorno, quelle che a volte sembrano tutte uguali e che portiamo avanti con distrazione o fatica, sono abitate dalla presenza nascosta di Dio, cioè hanno un significato. Allora, abbiamo bisogno pure noi di occhi attenti, per saper “cercare e trovare Dio in tutte le cose”.

Gesù oggi paragona il Regno di Dio, cioè la sua presenza che abita il cuore delle cose e del mondo, al granello di senape, cioè al seme più piccolo che ci sia. Eppure, gettato in terra, cresce fino a diventare l'albero più grande. Così fa Dio. A volte, il frastuono del mondo, insieme alle tante attività che riempiono le nostre giornate, ci impediscono di fermarci e di scorgere in quale modo il Signore conduce la storia. Eppure, Dio è all'opera, al modo di un piccolo seme buono, che silenziosamente e lentamente germoglia. E, piano piano, diventa un albero rigoglioso, che dà vita e ristoro a tutti. Anche il seme delle nostre opere buone può sembrare poca cosa; eppure, tutto ciò che è buono, appartiene a Dio e dunque umilmente, lentamente porta frutto. Il bene cresce sempre in modo umile, in modo nascosto, spesso invisibile.

Con questa parabola Gesù vuole infonderci fiducia. In tante situazioni della vita, infatti, può capitare di scoraggiarci, perché vediamo la debolezza del bene rispetto alla forza apparente del male. E possiamo lasciarci paralizzare dalla sfiducia quando constatiamo che ci siamo impegnati, ma i risultati non arrivano e le cose sembrano non cambiare mai. Il Vangelo ci chiede uno sguardo nuovo su noi stessi e sulla realtà; chiede di avere occhi più grandi, che sanno vedere oltre, oltre le apparenze, per scoprire la presenza di Dio che, come amore umile, è sempre all'opera nel terreno della nostra vita e in quello della storia. È questa la nostra fiducia, è questo che ci dà forza per andare avanti ogni giorno con pazienza, seminando il bene che porterà frutto. Coltivare la fiducia di essere nelle mani di Dio e al tempo stesso impegnarci tutti per ricostruire e ricominciare, con pazienza e costanza.

Anche nella Chiesa può attecchire la zizzania della sfiducia, soprattutto quando assistiamo alla crisi della fede e al fallimento di vari progetti e iniziative. Ma non dimentichiamo mai che i risultati della semina non dipendono dalle nostre capacità: dipendono dall'azione di Dio. A noi sta seminare, e seminare con amore, con impegno e con pazienza. Ma la forza del seme è divina. Lo spiega Gesù nell'altra parabola odierna: il contadino getta il seme e poi non si rende conto di come porta frutto, perché è il seme stesso a crescere spontaneamente, di giorno, di notte, quando lui meno se lo aspetta. Con Dio anche nei terreni più aridi c'è sempre speranza di germogli nuovi.

IL SILENZIO CHE PARLA

QUANDO GLI AMICI CHIAMANO...

Frequento questa Parrocchia dal 1976, per molti anni non ho partecipato attivamente alla vita parrocchiale; non mi sono mai informata delle diverse attività che venivano proposte e non mi sono mai detta che forse potevo dare la mia disponibilità ed essere utile alla comunità.

Alcuni anni fa, per puro caso, alcune amiche mi hanno invitata e coinvolta, ed ho così incominciato a frequentare il coro, e a dare la mia disponibilità per le letture durante le diverse celebrazioni come anche nell'animazione liturgica delle funzioni durante i funerali.

Sinceramente mi sono sentita quasi importante! La mia vita è cambiata e la quotidianità un po' grigia e noiosa di tutti i giorni ha trovato un senso: ho accettato con maggior serenità la mia solitudine e ho ringraziato chi mi ha offerto questa occasione.

A volte, per motivi di salute, manca la mia presenza, ma anche in queste circostanze, reagisco facendomi coraggio per poter continuare a prestare il mio servizio e non dare spazio alla "pigrizia".

Riconosco che tutto ciò che ciascuno può fare per la comunità, a partire dalle piccole prestazioni che ognuno può donare è molto importante, affinché la comunità parrocchiale possa crescere, vivere insieme la novità del Vangelo e testimoniare la grandezza e la bellezza della carità fraterna.

Grande è la serenità e la gioia che sperimento nel cuore dopo aver dato il piccolo contributo per il bene dei fratelli. Gesù ci ricorda: "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Tanto ricevo in cambio: innanzitutto la forza di sostenere la fatica di ogni giorno, l'esperienza di tanta sofferenza di fratelli che mi stanno accanto, mi dona l'energia di reggere e portare con serenità quella croce che a volte è tanto pesante; mi apre il cuore, non solo alle necessità della Parrocchia, ma mi rende più disponibile anche nei confronti dei miei cari; mi apre alla capacità di perdonare a quelle piccole offese o incomprensioni che nelle quotidiane relazioni sono inevitabili. Tutto mi porta ad intensificare e ad allargare il mio orizzonte nella preghiera, a pregare per le nostre famiglie, per la Parrocchia, per la Chiesa. per il mondo intero e invocare la pace per l'umanità tutta.

La mia sincera gratitudine va a don Martino, per la sua disponibilità e accoglienza e a tutti gli amici che mi aiutano ad essere una presenza collaborativa nella nostra comunità parrocchiale.

Marilena

APPUNTAMENTI

- **Informazioni sul Centro Estivo:** Per Estate Ragazzi, campi, iscrizioni e pagamenti; andare sul sito: oratoridisettimo.it/estate-2024.
- **Estate Ragazzi dal 10/06 al 15/07.**
- **L'Unitalsi di Settimo Torinese Organizza** il trasporto in pullman per partecipare alla processione della Consolata a Torino Giovedì 20 Giugno alle ore 20:30 partenza ore 19:15 da Viale Piave e Chiesa S.G. Artigiano, costo del trasporto € 8,00, NB- barellieri e Sorelle in divisa blu, per prenotazioni: In sede il martedì e giovedì dalle 17:00 alle 18:30 oppure telef. 3491995471.

AVVISI

MESE DI LUGLIO 2024

ORARIO ESTIVO

UFFICIO PARROCCHIALE

011 898 20 68

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
MATTINO	9 - 11	chiuso	9 - 11	chiuso	9 - 11	chiuso
POMERIGGIO	chiuso	17-19	chiuso	17 - 19	chiuso	chiuso

MESE DI AGOSTO 2024

ORARIO ESTIVO

UFFICIO PARROCCHIALE

0118982068

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
MATTINO	9 - 11	chiuso	9 - 11	chiuso	9 - 11	chiuso
POMERIGGIO	chiuso	17-19	chiuso	17-19	chiuso	chiuso